

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 1362 del 22 DIC. 2017

La deliberazione si compone di n. 38 pagine, di cui n. 33 pagine di allegati, parte integrante.

IL DIRIGENTE ANALISTA S.C. SISTEMI DI ACCESSO E LIBERA PROFESSIONE

vista la L.R. n. 33 del 30.12.2009 così come modificata dalla L.R. n. 23 dell'11.8.2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)" ed ulteriormente modificata ed integrata dalla L.R. n. 41 del 22.12.2015;

vista la D.G.R. n. X/4481 del 10.12.2015 "Attuazione L.R. 23/2015: costituzione Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) dei Sette Laghi" con sede legale in viale Borri n. 57 – 21100 Varese;

richiamato l'art 15 quinquies del D.Lgs 30.12.1992 n. 502 e s.m.i;

visto il D.M. 31.07.1997 "Linee guida dell'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria del servizio sanitario nazionale";

visti i CC.CC.NN.LL. vigenti della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza S.P.T.A. stipulati in data 8.06.2000 e s.m.i;

vista la Legge 120 del 3.08.2007 e s.m.i.;

visto il D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito in Legge 08.11.2012 n.189;

vista la deliberazione n. 637 del 13.11.2007, con cui l'A.S.L. della provincia di Varese approvava il Regolamento aziendale per l'attività libero professionale intramuraria dei dirigenti medici e veterinari e dei dirigenti del ruolo sanitario, che disciplina l'attività svolta presso le sedi territoriali ex-ASL;

vista la deliberazione n. 611 del 30.06.2014, con cui l'Azienda Ospedaliera di Busto Arsizio approvava "Atto aziendale inerente le modalità organizzative dell'attività libero-professionale del personale medico e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario", che disciplina l'attività svolta presso il presidio di Tradate;

richiamata la deliberazione n. 1022 del 04.11.2016, con la quale l'ASST dei Sette Laghi approvava il Regolamento aziendale per lo svolgimento della libera professione intramuraria;

richiamate altresì le deliberazioni della libera professione d'equipe:

- n. 260 del 26.02.1999 di Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche;
- n. 637 del 22.04.1999 di Laboratorio di Microbiologia e Citogenetica;
- n. 935 del 19.06.2003 di Medicina Nucleare;
- n. 936 del 19.06.2003 di Laboratorio di Radioimmunologia;
- n. 1125 del 14.07.2003 di Immunoematologia e TrASFusionale;
- n. 664 del 7.06.2010 di Fisica Sanitaria;
- n. 460 del 29.05.2015 di Anatomia e Istologia Patologica;



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 1362 del 22 DIC. 2017

- n. 536 del 19.06.2015 di Anatomia e Istologia Patologica;
- n. 568 del 30.06.2015 di Radiologia;
- n. 895 del 3.10.2016 di Laboratorio di Tossicologia;
- n. 931 del 14.10.2016 di Laboratorio di Tossicologia;

richiamate le deliberazioni n. 863 dell'11.08.2017 e n. 931 del 19.9.2017, con cui l'ASST dei Sette Laghi ha costituito la Commissione Paritetica, quale organismo di promozione e verifica delle attività svolte in regime libero professionale intramuraria e ha nominato i relativi membri;

richiamato l'art. 27 "Norma finale e di rinvio" del Regolamento ALPI, che prevede l'applicazione del regolamento stesso a titolo sperimentale per un periodo di 6 mesi presso il presidio Macchi e il presidio del Verbano;

dato atto che in data 12.06.2017 sono state completate le attività di migrazione degli applicativi in uso presso il presidio di Tradate con quelli dell'ASST dei Sette Laghi;

preso atto che la proposta di revisione al Regolamento ALPI è stata presentata ai membri della Commissione Paritetica in data 19.09.2017 e che gli stessi hanno espresso il loro parere favorevole durante la riunione del 17.11.2017;

preso atto del parere favorevole espresso dalle OO.SS. nella seduta del 13.12.2017;

ritenuto, alla luce delle considerazioni sopra indicate, di proporre la revisione del regolamento aziendale per la disciplina della libera professione intramuraria, nel testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo (allegato n. 1), e l'applicazione dello stesso a tutti i presidi aziendali;

propone l'adozione della conseguente deliberazione

IL DIRETTORE GENERALE

Acquisito il parere favorevole espresso, per quanto di rispettiva competenza, dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Sociosanitario;

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

1. di approvare la revisione del regolamento per lo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria, nel testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale del medesimo (allegato n. 1);



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 1362 del 22 DIC. 2017

2. di precisare che, nelle more di una loro revisione a seguito dell'introduzione del nuovo nomenclatore tariffario, resteranno in vigore le deliberazioni riguardanti la libera professione d'equipe:
- n. 260 del 26.02.1999 di Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche;
 - n. 637 del 22.04.1999 di Laboratorio di Microbiologia e Citogenetica;
 - n. 935 del 19.06.2003 di Medicina Nucleare;
 - n. 936 del 19.06.2003 di Laboratorio di Radioimmunologia;
 - n. 1125 del 14.07.2003 di Immunoematologia e TrASFusionale;
 - n. 664 del 7.06.2010 di Fisica Sanitaria;
 - n. 460 del 29.05.2015 di Anatomia e Istologia Patologica;
 - n. 536 del 19.06.2015 di Anatomia e Istologia Patologica;
 - n. 568 del 30.06.2015 di Radiologia;
 - n. 895 del 3.10.2016 di Laboratorio di Tossicologia;
 - n. 931 del 14.10.2016 di Laboratorio di Tossicologia;
3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico dell'Azienda;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L. R. n. 33/2009 modificata dalle LL.RR. n. 23/2015 e n. 41/2015, il presente provvedimento deliberativo, non soggetto a controllo, verrà pubblicato nei modi di legge, ed è immediatamente esecutivo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Callisto Bravi)

**IL DIRETTORE
AMMINISTRATIVO**
(Dott.ssa Paola Bianco)

**IL DIRETTORE
SANITARIO**
(Dr. Carlo Alberto Tersalvi)

**IL DIRETTORE
SOCIOSANITARIO**
(Dr.ssa Adelina Salzillo)



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 1362 del 22 DIC. 2017

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio sul sito aziendale www.asst-settelaghi.it così come previsto dall'art. 32, comma 1, L. 69/2009, dal **29 DIC. 2017** e vi rimane per quindici giorni consecutivi.

S.C. AFFARI GENERALI E LEGALI

Il Funzionario addetto

(Claudia Bortolato)

La presente deliberazione è stata trasmessa il, per il controllo preventivo, alla Giunta Regionale con elenco n. prot. n.....ai sensi della L.R. n. 33 del 30.12.2009 e s.m.i. art. 17 comma 4.

- Approvata dalla Giunta Regionale con DGR n. del
- Esecutiva dal per silenzio assenso
-

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(Dott.ssa Paola Bianco)

La presente copia fotostatica, composta da n. fogli numerati progressivamente dal n..... al n., è conforme all'originale.
Varese, li

S.C. AFFARI GENERALI E LEGALI

Il Funzionario addetto

(Claudia Bortolato)

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Sette Laghi

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DEI SETTE LAGHI

ALLEGATO N. 1
alla Del. n. 1362 del 22 DIC. 2017

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA
LIBERA PROFESSIONE INTRAMOENIA**

Indice

pag.

ART. 1 - PREMESSA	4
ART. 2 – DEFINIZIONI	5
ART. 3 - CRITERI GENERALI	5
ART. 4 - PRESTAZIONI EROGABILI IN REGIME DI LIBERA PROFESSIONE	6
ART. 5 - PERSONALE AVENTE TITOLO ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE	6
ART. 6 - PERSONALE CON LIMITATA POSSIBILITÀ DI ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA (EX ART. 57 CC.CC.NN.LL. DELLA DIRIGENZA MEDICA E SANITARIA NON MEDICA)	7
ART. 7 – PERSONALE DEL COMPARTO COINVOLTO NELL'ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE DEL PERSONALE DIRIGENTE MEDICO E SANITARIO	7
ART. 8- VINCOLI DERIVANTI DA ISTITUTI CONTRATTUALI E NORMATIVI	8
ART. 9 - ATTIVITÀ NON RIENTRANTI NELLA LIBERA PROFESSIONE	9
ART. 10 - IMPEGNO ORARIO E LIMITAZIONI	9
ART. 11 - CRITERI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELLE TARIFFE	10
ART. 12 - MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE (PIANO AZIENDALE OPERATIVO)	11
ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE E SOLVENZA AZIENDALE IN REGIME AMBULATORIALE	12
ART. 13 - ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA ED AUTORIZZAZIONE PER L'ALPI AMBULATORIALE	12
ART. 14 - GESTIONE UTENTI	13
ART. 15 - PAGAMENTO DEI COMPENSI	14
ART. 16 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IN REGIME AMBULATORIALE	14
ART. 17 - PRESTAZIONI RESE AL DOMICILIO DELL'UTENTE	15
ATTIVITÀ IN REGIME DI RICOVERO IN LIBERA PROFESSIONE	15
ART. 18 - RICOVERI CON ONERI A PARZIALE CARICO DEL SSN E CON ONERI TOTALMENTE A CARICO DEL PAZIENTE	15
ATTIVITÀ IN REGIME DI RICOVERO IN SOLVENZA AZIENDALE	18
ART. 19 - RICOVERI IN REGIME DI SOLVENZA AZIENDALE	18
ATTIVITÀ IN CONVENZIONE	19
ART. 20 - ATTIVITÀ DI CONSULENZA PRESSO ALTRE STRUTTURE	19
ATTIVITÀ IN AREA A PAGAMENTO	19
ART. 21 - AREA A PAGAMENTO (AP)	19

ART. 22 - ORGANISMO DI PROMOZIONE E VERIFICA: COMMISSIONE PARITETICA	20
ART. 23 - ASPETTI ETICI E COMPORTAMENTALI	21
ART. 24 - CONTROLLO E SANZIONI	21
ART. 25 - NORMA FINALE E DI RINVIO	22
RIFERIMENTI NORMATIVI	23

ART. 1 - PREMESSA

Il presente regolamento definisce le modalità operative per l'organizzazione e la gestione della Attività Libero Professionale Intramoenia (ALPI) in regime ambulatoriale e di ricovero ed ha l'obiettivo di garantire la libera scelta delle prestazioni sanitarie al cittadino.

L'esercizio dell'attività libero professionale deve essere coerente con le finalità istituzionali dell'Azienda e deve essere svolto sulla base delle disposizioni di legge vigenti.

Sono individuate quali finalità quelle di:

- fornire un livello di offerta sanitaria integrativa e non sostitutiva a quella rappresentata dai servizi prestati all'utenza per conto del SSN;
- assicurare risposte adeguate ai bisogni di salute della popolazione continuando a garantire prioritariamente tutti i livelli di assistenza previsti dal SSN;
- salvaguardare la libera scelta individuale degli utenti che si rivolgono alla struttura;
- valorizzare le competenze professionali di tutto il patrimonio aziendale di risorse umane che rappresenta il principale elemento di qualità e competitività dei servizi che l'Azienda rende disponibili;
- mettere in primo piano il ruolo congiunto e di reciproca interdipendenza esistente tra l'Ospedale ed i suoi Dirigenti che all'interno della organizzazione della Azienda costruiscono la propria crescita professionale e la propria capacità operativa;
- garantire coerenza con le finalità istituzionali dell'Azienda tutelandone l'integrale e prioritario assolvimento;
- garantire la trasparenza dell'offerta di prestazioni e di un tariffario che tenga conto delle esigenze di completa copertura dei costi aziendali e del margine di finanziamento previsto dalla normativa per l'abbattimento delle liste d'attesa e prevenzione, oltre che di una adeguata valorizzazione economica delle professionalità del personale dipendente operante nell'Azienda;
- assicurare che l'organizzazione aziendale garantisca, con tutto il proprio personale e con le proprie strutture, la continuità di cura ed assistenza fornita abitualmente a tutti gli utenti indipendentemente dal regime di assistenza scelto.

Il Regolamento dell' ALPI si articola come segue:

1. Attività in Libera Professione individuale:

- attività clinica ambulatoriale di diagnostica strumentale e di laboratorio;
- attività in regime di ricovero;
- attività in convenzione presso altre strutture;
- attività svolta a domicilio;
- certificazioni.

2. Attività in Libera Professione richiesta da terzi in regime di solvenza:

- attività clinica ambulatoriale di diagnostica strumentale e di laboratorio;
- attività in regime di ricovero;
- attività in convenzione per altre strutture;
- area a pagamento.

ART. 2 – DEFINIZIONI

Per attività in Libera Professione Intramoenia del personale medico e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario si intende "l'attività che detto personale, individualmente o in équipe, esercita fuori orario di lavoro e delle attività previste dall'impegno di servizio, in regime ambulatoriale, ivi comprese anche le attività di diagnostica strumentale e di laboratorio, di day hospital, di day surgery e di ricovero, sia nelle strutture ospedaliere che territoriali, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico dello stesso o di assicurazioni o dei fondi integrativi/sostitutivi del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche e integrazioni" (cfr art. 2 d.p.c.m. 27 Marzo 2000).

Per attività in Libera Professione richiesta da terzi in regime di solvenza si intende l'attività a pagamento chiesta all'Azienda da singoli utenti, Strutture Sanitarie, Enti Assicurativi e Mutue senza la scelta del Professionista, alla quale il Dirigente può partecipare individualmente o in équipe alle condizioni stabilite dal presente regolamento (cfr. art.15 quinquies del D.Lgs n. 502/92).

Per attività in Convenzione si intende l'attività chiesta da soggetti terzi con i quali l'Azienda stipula apposita convenzione in cui sono definite le condizioni economiche e le modalità di erogazione.

Per Area a Pagamento si intendono le prestazioni aggiuntive richieste dall'Azienda ai propri dirigenti medici e sanitari e al personale del comparto al fine di ridurre le liste d'attesa.

ART. 3 - CRITERI GENERALI

L'Azienda favorisce il massimo sviluppo dell'attività che, intesa come modalità organizzativa complementare e non alternativa all'attività istituzionale, è esercitata nel rispetto dei seguenti principi:

- salvaguardia del diritto del cittadino alla continuità delle cure, intesa anche in riferimento alla modalità organizzativa ritenuta più soddisfacente;
- assenza di contrasto con le finalità e gli obiettivi delle attività istituzionali dell'Azienda;
- identificazione di modalità organizzative non di ostacolo, al pieno svolgimento delle attività istituzionali.

L'ALPI deve essere erogata nel rispetto dell'equilibrio tra attività istituzionale ed attività Libero Professionale e non deve pertanto essere concorrenziale nei confronti del SSN (art.15 quinquies del D.Lgs n. 502/92).

I volumi delle prestazioni libero professionali, in solvenza (globalmente considerati) e l'impegno orario, non devono superare, per ciascun Dirigente, quelli eseguiti nell'orario di lavoro (L. 189/2012).

L'ALPI rientra nelle finalità istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale con particolare riferimento alla tutela, da parte del servizio pubblico, della salute dei cittadini ed è esercitata in sintonia con le finalità proprie dell'Azienda.

L'ALPI è prestata nella disciplina di appartenenza. Il personale che, in ragione delle funzioni svolte o della disciplina di appartenenza, non può esercitare l'attività Libero Professionale nella propria struttura o nella propria disciplina, può essere autorizzato dal Direttore Generale, con il parere favorevole della Commissione Paritetica e delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative della Dirigenza medica e sanitaria, ad esercitare l'attività in altra struttura dell'Azienda o in una disciplina equipollente a quella di appartenenza, sempre che sia in possesso della specializzazione o di un'anzianità di servizio di cinque anni nella disciplina stessa (cfr art. 5 d.p.c.m. 27 Marzo 2000).

Ai fini del rilascio della "Autorizzazione in deroga", il Dirigente interessato dovrà presentare alla Direzione Sanitaria, a corredo della richiesta, un dettagliato curriculum professionale e formativo.

L'azienda, anche per l'ALPI, adotta coperture assicurative o altre analoghe misure per la responsabilità civile verso terzi e per la responsabilità civile verso i prestatori d'opera, a tutela dei pazienti e del personale, in coerenza con i contratti collettivi nazionali di lavoro e la normativa in vigore (art. 21 del ccnl 2002-2005 e art. 27 del d.l. 24.06.2014 n. 90 convertito nella L. 114/2014).

ART. 4 - PRESTAZIONI EROGABILI IN REGIME DI LIBERA PROFESSIONE

L' ALPI è esercitata nelle seguenti modalità:

- Libera Professione **individuale**, è caratterizzata dalla scelta diretta da parte dell'utente del singolo Dirigente di qualunque profilo, disciplina, specialità a cui chiedere l'erogazione della prestazione libero professionale. L'attività viene svolta nell'ambito delle strutture aziendali individuate dal Direttore Generale, sentito il parere del Collegio di Direzione, e/o in forma di intramoenia allargata in ambulatori esterni con tracciabilità delle prestazioni e dei pagamenti.
- Libera Professione in **équipe**: è caratterizzata dalla richiesta di prestazioni da parte dell'utente all'équipe. L'équipe può essere costituita sia dal personale della dirigenza che del comparto, di un'unica Struttura, sia da un gruppo di operatori appartenenti a più Strutture che si organizzano tra di loro per svolgere l'attività libero professionale.
- Libera Professione **richiesta da Terzi in regime di solvenza** all'interno delle strutture aziendali, caratterizzata dalla richiesta all'Azienda di prestazioni sanitarie, che possono essere erogate a persone fisiche anche per il tramite di mutue, assicurazioni o fondi integrativi/sostitutivi al SSN, senza la richiesta nominale di un professionista. Si esercita:
 - a. in regime ambulatoriale (anche al domicilio del paziente);
 - b. in regime di ricovero giornaliero oppure ordinario;
 - c. nell'ambito dei servizi di diagnostica strumentale e cura.

ART. 5 - PERSONALE AVENTE TITOLO ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE

PERSONALE DIRIGENTE MEDICO E SANITARIO

L'esercizio dell'attività libero professionale è consentito, a tutto il personale medico chirurgo, odontoiatra e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario (farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi e dirigenti delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica) nonché – limitatamente alla parte assistenziale – al personale universitario convenzionato con l'Azienda e al personale medico specialista ambulatoriale di cui al DPR 271/2000. Per quanto riguarda la dirigenza dei ruoli professionale, tecnico ed amministrativo si richiama il contenuto dell'art. 62 del CCNL 8.6.2000.

L'ALPI può essere esercitata dai dirigenti con rapporto di lavoro a tempo unico, sia indeterminato che determinato, assoggettati al rapporto di lavoro esclusivo. Tale regola non riguarda gli specialisti ambulatoriali disciplinati dal DPR 271/2000 per i quali non è prevista l'esclusività.

Il passaggio al rapporto di lavoro esclusivo e viceversa può essere richiesto dal Dirigente entro il 30 novembre di ogni anno ed avrà decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo.

ART. 6 - PERSONALE CON LIMITATA POSSIBILITA' DI ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA (EX ART. 57 CC.CC.NN.LL. DELLA DIRIGENZA MEDICA E SANITARIA NON MEDICA)

Trattasi di personale della dirigenza Medica e Sanitaria non medica che opera in regime di esclusività e che, in ragione delle funzioni svolte o della disciplina di appartenenza, ha una limitata possibilità di esercizio della libera professione intramuraria. Al personale in argomento si applicano le medesime limitazioni di accesso di cui all'art. 7 del presente regolamento.

Non rientrano inoltre tra detto personale i dirigenti che, pur avendone facoltà, hanno scelto di non esercitare attività libero professionale intramuraria.

La ripartizione di tale fondo avviene secondo criteri stabiliti con le Organizzazioni Sindacali in sede di contrattazione integrativa aziendale. Ai percettori non può derivare in ogni caso un beneficio economico superiore a quello medio percepito dai Dirigenti che espletano l'ALPI.

Ai Dirigenti che, secondo quanto sopra riportato, hanno diritto a percepire quote del fondo di perequazione, sarà liquidata una somma pari alla differenza tra il compenso medio derivante dall'ALPI e gli eventuali compensi a qualsiasi titolo percepiti per attività svolta in regime libero professionale o ad essa assimilata (art.55, 2° comma CC.CC.NN.LL. 8.6.2000 della Dirigenza Medica e SPTA).

La ripartizione dei fondi è subordinata alla resa di un orario aggiuntivo quantificato in relazione alle quote del fondo assegnate a ciascun Dirigente in base ad un valore orario pari ad Euro 60,00.

Le eventuali somme residuali verranno destinate alle finalità concordate con le associazioni sindacali in sede di contrattazione integrativa.

ART. 7 – PERSONALE DEL COMPARTO COINVOLTO NELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE DEL PERSONALE DIRIGENTE MEDICO E SANITARIO

Per soddisfare le esigenze connesse all'espletamento dell'ALPI può essere utilizzato personale dipendente dell'Azienda.

La partecipazione all'attività non è consentita al personale che beneficia di istituti normativi o contrattuali che comportano la riduzione, a qualsiasi titolo, dell'orario di lavoro (es. part-time) o limitazioni, anche parziali, alle mansioni, al fine di rendere coerenti le attività svolte durante l'esercizio dell'attività istituzionale con quelle svolte durante l'attività di supporto alla libera professione.

Nel caso di oggettiva e accertata impossibilità di far fronte con il personale dipendente alle esigenze di supporto connesse all'attività libero professionale, l'Azienda può adottare misure alternative necessarie per garantirne la funzionalità.

1. SUPPORTO DIRETTO

Il personale del comparto che, con la propria presenza e specifica professionalità individuale, fornisce un contributo diretto all'erogazione della prestazione, svolge attività di supporto diretto.

La partecipazione del personale alle attività di supporto diretto è libera e volontaria e deve essere svolta al di fuori dell'orario di servizio. Per far parte del personale di supporto il dipendente interessato deve sottoscrivere una dichiarazione di disponibilità.

I criteri per l'individuazione del personale di supporto diretto sono:

- l'individuazione deve avvenire prioritariamente nell'ambito del personale disponibile appartenente alla relativa Struttura e, in subordine, al Dipartimento;

- gli aspetti organizzativi generali sono gestiti dal DAPSS, d'intesa con la Direzione Sanitaria o Struttura da essa delegata, e dalla S.C. Sistemi di Accesso e Libera Professione;
- l'Azienda si impegna a definire i criteri che promuovano la partecipazione dei singoli operatori alle attività libero professionali e fissa le quote per la remunerazione dell'attività di supporto.

L'attività di supporto, inoltre, non è consentita, così come previsto per la Dirigenza, per le stesse motivazioni di cui al successivo art. 8 (es. ferie, malattie ecc.). L'eventuale debito orario, derivante dall'esercizio dell'attività di supporto alla libera professione deve essere recuperato entro la fine del mese successivo.

La verifica dei presupposti di cui sopra è demandata alla S.C. Risorse Umane, secondo modalità di dettaglio oggetto di specifica separata disciplina.

a. PERSONALE DEL RUOLO SANITARIO DEL COMPARTO

Il personale delle professioni infermieristiche, ostetriche, tecnico-sanitario e della riabilitazione che partecipano all'attività di supporto dell'esercizio dell'attività libero professionale del personale dirigente medico e sanitario, fanno parte del supporto diretto.

Il personale delle professioni sanitarie non ha diritto ad esercitare l'attività libero professionale, se non a supporto di quella del personale dirigente medico e sanitario.

b. PERSONALE DEL RUOLO TECNICO DEL COMPARTO

Gli operatori Socio-sanitari (OSS) che partecipano all'attività di supporto dell'esercizio dell'attività libero professionale del personale dirigente medico e sanitario, fanno parte del supporto diretto.

c. PERSONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO DEL COMPARTO

Il personale amministrativo, che partecipa all'attività di supporto diretto all'attività libero professionale del personale dirigente medico e sanitario, è unicamente quello che svolge attività di front – office e di accoglienza.

2. SUPPORTO INDIRECTO

L'attività di supporto indiretto è l'insieme delle attività necessarie per la gestione dell'ALPI, non individuabile con riferimento ad una singola prestazione. Per le attività rese in questo ambito viene riconosciuta una quota indifferenziata del 3% del totale dei compensi percepiti dai professionisti coinvolti che verrà messa a disposizione del personale del comparto e potrà essere utilizzata, sentite le Organizzazioni Sindacali e la RSU aziendale, per il raggiungimento di obiettivi condivisi con L'Azienda.

ART. 8 - VINCOLI DERIVANTI DA ISTITUTI CONTRATTUALI E NORMATIVI

Lo svolgimento dell'ALPI è vietato nei casi previsti dalla normativa vigente in tema di incompatibilità. In particolare, in tali casi, è posto divieto in forma assoluta di svolgere qualsiasi prestazione in favore di terzi sia pubblici che privati.

Non è consentito, inoltre, l'esercizio della libera professione nei seguenti casi:

- durante i turni di pronta disponibilità e di guardia;
- durante i periodi di ferie;

- durante i periodi di malattia e infortunio;
- durante i periodi di astensione obbligatoria dal servizio e di congedo parentale;
- durante permessi e/o congedi ;
- durante le ferie per rischio radiologico e anestesiologicalo;
- adesione allo sciopero;
- durante i periodi di aspettativa a qualunque titolo concessa;
- tutti gli altri casi che inibiscono l'attività lavorativa ;
- ai Dirigenti a tempo ridotto;
- nel caso di mancato rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 66/2003 e dall'art. 14 della Legge 161/2014.

ART. 9 - ATTIVITÀ NON RIENTRANTI NELLA LIBERA PROFESSIONE

Non rientrano fra le attività libero professionali disciplinate dal presente Regolamento:

- partecipazioni a corsi di formazione, diplomi universitari e scuole di specializzazione e diploma, in qualità di docente;
- collaborazioni a riviste e periodici scientifici e professionali;
- partecipazione a commissioni di concorso o altre commissioni presso enti e ministeri;
- relazioni a convegni e pubblicazioni dei relativi interventi;
- partecipazione a comitati scientifici;
- partecipazione a organismi istituzionali della propria categoria professionale o sindacale, non in veste di dirigenti sindacali;
- attività professionale sanitaria resa a titolo gratuito o con rimborso spese sostenute, a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, organizzazioni o associazioni di volontariato o altre organizzazioni senza fine di lucro, previa comunicazione all'Azienda della dichiarazione da parte dell'organizzazione interessata, dalla totale gratuità delle prestazioni;
- consulenze tecniche di ufficio CTU/CTP, quali attività peritali e medico legale.

Sono esclusi dal regime di attività libero professionale i ricoveri nei servizi di emergenza, terapia intensiva e rianimazione.

ART. 10 - IMPEGNO ORARIO E LIMITAZIONI

Le prestazioni in regime di libera professione sono erogate al di fuori del normale orario di servizio nel rispetto dell'equilibrio tra attività istituzionali e libero professionali e non devono in alcun modo interferire con il normale e corretto svolgimento dell'attività istituzionale.

L'attività non deve essere concorrenziale nei confronti del SSN, non può comportare per ciascun Dirigente un volume di orario superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali e non può superare i limiti autorizzati.

Il tempo dedicato allo svolgimento dell'ALPI viene rilevato attraverso timbratura con causale differenziata rispetto all'attività ordinaria per l'attività svolta in Azienda fermo restando che eventuali deroghe devono essere espressamente autorizzate, ciò anche per motivi di sicurezza e di garanzia della corretta copertura assicurativa. L'ALPI svolta in forma allargata in ambulatori esterni sarà sottoposta a diversa modalità di controllo.

Per garantire un corretto monitoraggio è necessario stabilire il tempo medio per le attività e prestazioni qui di seguito indicate:

- attività di ricovero ordinario, day hospital o day surgery sono comunicate dalle singole Strutture.
- attività ambulatoriale, di diagnostica strumentale e laboratorio, comprese BIC/MAC, l'impegno orario viene individuato per prestazione o attività all'atto della richiesta di autorizzazione presentata dal professionista o dall'équipe.

Durante l'esercizio dell'ALPI non è consentito l'uso del ricettario SSN (cfr. art. 15 quinquies, 4° comma, D.Lgs. 229/99 e sms).

ART. 11 - CRITERI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELLE TARIFFE

Le tariffe delle **prestazioni**, al netto degli onorari stabiliti per i Dirigenti che erogano le prestazioni, devono coprire tutti i costi, e prevedere un margine positivo per l'Azienda. Il Dirigente medico e sanitario, al momento della presentazione della domanda di autorizzazione all'esercizio dell'ALPI, indica per le prestazioni ambulatoriali il valore della tariffa da esporre al paziente per ciascuna tipologia di prestazione.

Gli onorari dei dirigenti medici non possono essere in contrasto con le direttive previste dal DPR 17.02.1992 "Approvazione della tariffa minima nazionale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche ed odontoiatriche".

I fattori che concorrono alla determinazione della tariffa per l'utente (vedi tabelle allegate) sono:

- onorario del professionista;
- quota per il personale di supporto diretto;
- fondo perequazione dirigenti di cui all' art. 8 – 1° comma D.M. 28/02/97 all'art. 4 – 1° comma del D.M. 31/07/97 (fondo aziendale) e all'art. 57 2° comma lettera - i dei CC.CC.NN.LL 8/6/2000;
- quota per la copertura dei costi diretti e indiretti di produzione e relativi al funzionamento generale (ivi compresi, a titolo non esaustivo, quelli connessi all'attività di prenotazione e riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete, i costi pro quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature e i costi fiscali);
- l'IRAP è a carico dell'ente, è calcolata sul compenso del personale e portata in incremento della tariffa finale;
- quota aziendale del 5% prevista dall'art. 2 bis legge 189/2012;
- quota personale del comparto di supporto indiretto 3%;
- quota da riservare all'Azienda;
- altri costi in relazione al tipo di prestazione richiesta dal paziente.

Per prestazioni libero professionali in regime di ricovero, la tariffa applicata all'utente terrà conto anche della quota per l'eventuale comfort alberghiero.

Ogni tariffa viene valutata dal Controllo di Gestione e Programmazione al fine della verifica della copertura dei costi.

Nel caso in cui si manifesti una variazione nella struttura dei costi, il Controllo di Gestione e Programmazione verifica se le quote stabilite per la copertura dei costi aziendali risultano congrue.

Le tariffe per prestazioni richieste da terzi in regime di solvenza sono definite dall'Azienda.

Nell'ambito dei convenzionamenti con enti, mutue ed assicurazioni, l'Azienda si riserva la facoltà di concedere e accettare i tariffari degli enti convenzionati o proporre tariffari a prezzi inferiori, rispetto a quelli del tariffario solventi. Lo sconto applicato dall'Azienda, alle tariffe solventi, non comporta la riduzione delle spettanze per i Dirigenti e del personale aziendale impiegato.

La determinazione delle tariffe di tutte le prestazioni libero professionali deve tenere conto delle diverse componenti e del peso di ognuna, nonché delle seguenti voci di trattenute:

a. quota di perequazione dirigenza medica e sanitaria non medica

quota del 5% di tutti i proventi dell'ALPI, sia individuale che in équipe, al netto delle quote a favore dell'Azienda da destinare alla perequazione per quelle discipline sanitarie che abbiano una limitata possibilità di esercizio dell'ALPI (ex Art. 57 2° comma l.i) dei CC.CC.NN.LL 8.6.2000 ed al successivo art. 13 del presente regolamento.

b. quota personale di supporto indiretto

analogamente a quanto previsto per la dirigenza medica e sanitaria si determina la costituzione di una quota percentuale pari al 3% dei proventi dell'ALPI, al netto delle quote a favore dell'Azienda. La ripartizione del fondo sarà frutto di contrattazione tra l'Azienda e le organizzazioni sindacali del comparto.

c. quota aziendale ART. 2 BIS L. 189/2012 – (fondo Legge Balduzzi)

Una quota pari al 5% dei compensi spettanti ai dirigenti, al netto della quota a favore dell'Azienda e delle quote dei fondi di cui sopra, è accantonata dall'Azienda per interventi di prevenzione, anche con investimenti, ovvero per finanziare l'acquisizione di prestazioni aggiuntive per l'abbattimento delle liste d'attesa istituzionali (es. art. 55 C.C.N.L.08/06/2000).

ART. 12 - MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE (PIANO AZIENDALE OPERATIVO)

Al fine di valutare la corretta applicazione del presente regolamento, di garantire l'attività istituzionale e di salvaguardare la piena tutela dell'utenza che sceglie il canale libero professionale, l'Azienda prevede una serie di controlli, periodici e a campione, tesi a verificare la coerenza dell'ALPI con quanto disposto dal presente regolamento e dalla normativa vigente, secondo le modalità previste nei successivi articoli.

Gli indici di attività che saranno alla base dei controlli sono:

- rapporto tra ALPI e attività Istituzionale, sia in termini di numero di prestazioni che di impegno orario per ogni singolo dirigente o personale del comparto;
- verifica tra attività prenotata ed attività effettuata;
- rispetto della normativa vigente.

Fatto salvo quanto previsto in tema di responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile, il mancato rispetto delle norme generali di legge e contrattuali nonché del presente regolamento aziendale in materia di espletamento dell'ALPI, comporta, oltre alle sanzioni specifiche previste da questo regolamento, l'applicazione di quanto stabilito in materia di responsabilità disciplinare dagli artt.55 e segg. D.Lgs 165 del 30.03.2001 e dagli artt.5 e segg. dei CC.CC.NN.LL. del 06/05/2010 dell'area della Dirigenza Medica e Sanitaria e dell'area della Dirigenza S.P.T.A., nonché dal Codice di Comportamento Aziendale di cui al DPR 62/2013.

Tutte le prestazioni sanitarie erogate in regime di libera professione e di solvenza partecipano al quadro complessivo di offerta sanitaria aziendale e sono erogate nell'ambito di ciascun dipartimento o struttura secondo volumi annuali definiti nel negoziato di budget e approvati annualmente dalla Direzione Aziendale e costituiscono il Piano Aziendale Operativo di cui alla legge 120/2007.

Nel Piano Operativo specifico di ciascun settore sono annualmente individuate le quote di attività (in termini di volumi complessivi e/o di numero di agende rese disponibili per la programmazione di prestazioni) da garantirsi per le varie tipologie di regime di erogazione (a carico del SSN, LP, solvenza, convenzioni, ecc.).

Il Piano Aziendale Operativo rappresenta lo strumento di programmazione e prevenzione di eventuali conflitti di interesse nell'esercizio dell'ALPI da parte dei Dirigenti.

Nel Piano Aziendale Operativo saranno definiti anche tipologie e volumi massimi di attività aggiuntivi da svolgersi nella cosiddetta Area a pagamento qualora l'Azienda ne decidesse l'attivazione.

ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE E SOLVENZA AZIENDALE IN REGIME AMBULATORIALE

ART. 13 - ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA ED AUTORIZZAZIONE PER L'ALPI AMBULATORIALE

I Dirigenti che optano per l'esercizio dell' ALPI, per ottenere il rilascio dell'autorizzazione devono presentare richiesta utilizzando la modulistica aziendale, disponibile presso la S.C. Sistemi di Accesso e Libera Professione e sul sito Aziendale (Mod. 1 e Mod. 2).

La richiesta deve sempre essere compilata e presentata dal Dirigente indicando:

- specialità;
- tipologia delle prestazioni che si intendono svolgere, comprese quelle di diagnostica strumentale e di laboratorio;
- tariffa da esporre in fattura;
- uso di attrezzature;
- eventuale utilizzo personale di supporto;
- modalità di svolgimento: orari, giorni, e tempo medio di effettuazione delle prestazioni erogate;
- sede e locali in cui si intende esercitare l'attività;
- beni di consumo eventualmente utilizzabili, con particolare riferimento ai farmaci ed ai presidi medici.

Il Direttore di Struttura Complessa esprime parere con riferimento ai volumi delle prestazioni libero professionali, che non devono superare, globalmente considerati, quelli erogati in orario di lavoro, avvalendosi anche del supporto del Controllo di Gestione e Programmazione.

Il Direttore Medico di Presidio esprime parere con riferimento alla natura delle prestazioni erogate, nonché all'organizzazione dell'attività: orari, spazi, strumentazione richiesta, beni di consumo (farmaci e presidi medici) di basso costo. Nel caso sia stato richiesto il coinvolgimento di altre figure professionali del comparto per il supporto diretto, è compito del Direttore Medico di Presidio verificarne l'effettiva disponibilità con il coordinatore infermieristico dell'ambulatorio.

Il Direttore della S.C. Farmacia esprime parere, qualora il Professionista abbia previsto l'erogazione di prestazioni che richiedono l'utilizzo di farmaci e presidi medici ad alto costo.

Acquisiti i pareri di cui sopra il Direttore Sanitario autorizza, o meno, l'esercizio dell'attività in libera professione come richiesto dal Professionista e inoltra la "Richiesta di svolgimento dell'attività libero professionale negli ambulatori aziendali" alla S.C. Sistemi d'Accesso e Libera Professione.

La S.C. Sistemi di Accesso e Libera Professione configura l'agenda del Professionista sugli applicativi aziendali e provvede alla notifica dell'autorizzazione all'interessato ed agli altri uffici competenti.

L'autorizzazione è soggetta a verifica annuale sulle condizioni generali dell'attività, in relazione alla disponibilità aziendale di spazi, al budget concordato annualmente, al rispetto del rapporto tra attività istituzionale e libero professionale ed alle rilevazioni periodiche sui tempi di attesa.

Eventuali modifiche dell'autorizzazione seguono la procedura sopra descritta per il rilascio della stessa. Il professionista che intenda sospendere temporaneamente o rinunciare all'esercizio dell'ALPI deve comunicarlo all'Azienda che provvede alla chiusura dell'agenda.

L'ALPI viene eseguita al di fuori dell'orario di servizio e monitorata tramite specifica rilevazione, ove possibile. Nel caso in cui l'attività venga effettuata in forma di intramoenia allargata in ambulatori esterni, per la quantificazione dell'impegno orario si terrà conto del tempo medio calcolato per singola prestazione.

ART. 14 - GESTIONE UTENTI

In base a quanto previsto dalla L. 120/2007 e successive modifiche e integrazioni, la gestione dell'ALPI avviene attraverso un sistema di prenotazione e incasso differenziato rispetto a quello istituzionale nell'ambito delle attività della S.C. Sistemi di Accesso e Libera Professione.

Tutte le agende sono autorizzate dalla Direzione Sanitaria o da Struttura da essa delegata e configurate sugli applicativi aziendali.

La S.C. Sistemi di Accesso e Libera Professione gestisce:

- la richiesta di prenotazione da parte dei pazienti;
- i calendari delle agende dei diversi Professionisti;
- le informazioni sul tariffario;
- l'accettazione amministrativa dei pazienti;
- la fatturazione delle prestazioni;
- la comunicazione ai Professionisti dell'attività svolta.

La prenotazione degli appuntamenti è garantita attraverso il Call Center Regionale e la S.C. Sistemi d'Accesso e Libera Professione garantisce il contatto telefonico per lo spostamento dei pazienti in caso di modifica (malattia, ferie, impegni istituzionali, ecc.) degli orari o dei giorni di attività rispetto a quanto autorizzato dal Direttore Sanitario.

Il sistema informatico adottato dall'Azienda consente anche al Professionista, se interessato, di effettuare le prenotazioni sulle proprie agende.

Il paziente che richiede una prestazione in regime di libera professione o in solvenza deve, in ogni caso, essere preventivamente informato dell'onere economico che dovrà sostenere.

Il pagamento delle prestazioni viene effettuato anticipatamente presso un qualsiasi sportello aziendale. Ad avvenuto pagamento viene rilasciata all'utente una fattura con indicato l'importo pagato. In ogni caso non è consentita la riscossione dei compensi da parte del Dirigente o da altro operatore coinvolto con modalità che non consentono la tracciabilità della stessa.

Tutte le informazioni relative all'ALPI (nominativi professionisti, prestazioni erogate, luoghi di erogazione, modalità di prenotazione, tempi, ecc..) devono essere pubblicate sul sito aziendale al fine di dare maggiore trasparenza possibile all'attività.

Negli studi privati devono essere esposti l'autorizzazione aziendale ed il relativo tariffario, tenuto conto delle disposizioni vigenti.

ART. 15 - PAGAMENTO DEI COMPENSI

L'Azienda provvede mensilmente al pagamento delle prestazioni incassate, applicando le dovute trattenute. Al fine di espletare tutte le procedure di controllo il pagamento delle prestazioni avviene con due mesi di ritardo rispetto alla data di incasso.

ART. 16 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IN REGIME AMBULATORIALE

L'ALPI verrà svolta nelle seguenti sedi:

- Ospedale di Circolo: in attesa dell'attivazione di un'unica sede, l'attività continuerà ad essere svolta negli spazi interni ed in forma di intramoenia allargata negli studi privati autorizzati, fatte salve eventuali diverse disposizioni normative;
- Ospedale di Luino e Ospedale di Cittiglio: in attesa dell'attivazione della sede dedicata all'interno dei singoli stabilimenti ospedalieri, l'attività continuerà ad essere svolta negli spazi interni ed in forma di intramoenia allargata negli studi privati autorizzati, fatte salve eventuali diverse disposizioni normative;
- Poliambulatorio di Viale Monte Rosa, sede di Velate, Ospedale di Cuasso al Monte, Poliambulatorio di Gavirate e Poliambulatorio di Arcisate, continuerà ad essere svolta nelle stesse sedi;
- Ospedale F. Del Ponte: l'attività continuerà ad essere svolta negli spazi interni ed in forma di intramoenia allargata negli studi privati autorizzati, fatte salve eventuali diverse disposizioni normative;
- Ospedale di Tradate: l'attività continuerà ad essere svolta negli spazi interni ed in forma allargata negli studi privati autorizzati, fatte salve eventuali diverse disposizioni normative;
- Distretti: continuerà ad essere svolta nelle stesse sedi territoriali.

L'ALPI nei diversi presidi dell'Azienda è svolta in fasce orarie predeterminate e concordate con i singoli Dirigenti.

L'ALPI può essere autorizzata o sospesa subordinatamente all'esigenza prioritaria di garantire il regolare funzionamento dell'attività istituzionale.

L'Azienda individua quelle prestazioni che, per caratteristiche e tempi, non possono essere effettuate fuori orario di servizio da parte del personale autorizzato e relativo personale di supporto e vengono quindi effettuate in orario di servizio con prolungamento orario.

a. Attività ambulatoriale presso gli spazi interni dell'azienda e tariffe

Tutti i Dirigenti che hanno optato per l'esclusività del rapporto professionale possono svolgere l'ALPI presso i poliambulatori ospedalieri o presso altri spazi interni autorizzati dall'Azienda, al di fuori dell'orario programmato per l'attività istituzionale e senza pregiudicare lo svolgimento della stessa, compatibilmente con la disponibilità di spazi attrezzati e strumenti e previa autorizzazione della Direzione Sanitaria o Struttura da essa delegata.

L'esercizio dell'ALPI, compresa quella di diagnostica strumentale e di laboratorio, deve avvenire in strutture reperite dall'Azienda (art. 7 del DPCM 27.03.2000). L'attività può essere svolta anche nelle strutture e negli spazi utilizzati per l'attività istituzionale, purché sia resa in orari diversi e privilegiando comunque quest'ultima attività.

Considerata l'articolazione dell'Azienda in più presidi ospedalieri, è possibile, per lo stesso Dirigente, esercitare l'ALPI, previa autorizzazione rilasciata ai sensi del presente regolamento,

in più sedi aziendali. Le tariffe finali, proposte dal Dirigente, devono garantire la copertura dei costi diretti e indiretti secondo i criteri descritti all'articolo 11.

Le tariffe sono valutate dal Controllo di Gestione e Programmazione e prevedono il riparto indicato in tabella 1, tabella 2 e tabella 5.

Il costo dei farmaci utilizzati durante l'attività ambulatoriale sono a completo carico del paziente e fatturati separatamente dalle prestazioni erogate Dirigente medico.

b. Attività ambulatoriale in solvenza aziendale e tariffe

Il Dirigente medico o sanitario può erogare prestazioni (visite, prestazioni strumentali) a favore di pazienti paganti in proprio o convenzionati, anche con l'ausilio di personale di supporto, senza che sia stata effettuata la scelta del Professionista.

Nella tabella 3, sono riportate le spettanze orarie utilizzate per la determinazione dei compensi a prestazione, per le differenti tipologie di figure professionali.

I compensi a prestazione lordi sono calcolati sulla base del tempo medio/prestazione.

Il costo dei farmaci utilizzati durante l'attività ambulatoriale sono a completo carico del paziente e fatturati separatamente dalle prestazioni erogate dal Dirigente medico.

Al fine di consentire la partecipazione alle attività di solvenza aziendale l'Azienda acquisisce annualmente le disponibilità del personale interessato.

ART. 17 - PRESTAZIONI RESE AL DOMICILIO DELL'UTENTE

Ai sensi dell'art. 58, 5° comma, del CCNL 8.06.2000, al Dirigente è consentito l'esercizio dell'ALPI al domicilio dell'assistito. La predetta attività è consentita solo quando ciò sia reso necessario dalla particolare natura della prestazione o dalla condizione del paziente o dal carattere occasionale e straordinario della prestazione stessa o dal rapporto fiduciario già esistente con il medico prescelto con riferimento all'ALPI svolta nell'ambito dell'Azienda.

L'attività a domicilio è svolta dal Dirigente, su richiesta del singolo assistito, al di fuori dell'orario di lavoro e dell'impegno di servizio.

La prestazione deve essere di norma comunicata alla S.C. Sistemi d'Accesso e Libera Professione per la prenotazione e successivamente confermata per la fatturazione mediante apposita modulistica in cui va annotato data e prestazione. L'erogazione delle competenze spettanti al Dirigente potrà avvenire solo dopo accertamento dell'avvenuta riscossione.

Il corrispettivo deve affluire all'Azienda che provvederà a riconoscere al Dirigente interessato il rispettivo compenso detratti i relativi oneri e tributi come indicato nella tabella 4 in allegato.

ATTIVITÀ IN REGIME DI RICOVERO IN LIBERA PROFESSIONE

ART. 18 - RICOVERI CON ONERI A PARZIALE CARICO DEL SSN E CON ONERI TOTALMENTE A CARICO DEL PAZIENTE

Per i pazienti che hanno scelto di essere trattati in libera professione, avendo individuato direttamente il Professionista di fiducia, il ricovero potrà, in base alla opzione del paziente, essere erogato:

- A) con onere della degenza parzialmente a carico del SSN
- B) con onere della degenza totalmente a carico del paziente

L'attività in regime di ricovero viene svolta nelle opportune aree di degenza medica o chirurgica messe a disposizione dall'Azienda.

Le attività di ricovero in regime libero professionale si ritengono sospese con effetto immediato nel momento in cui in Ospedale è necessario applicare il Piano di gestione del sovraffollamento (PGS) e per tutta la durata dell'applicazione del Piano stesso.

Programmazione ed orari:

- 1) nel caso di ricovero con onere della degenza a carico del SSN e individuazione del Professionista di fiducia, la programmazione del ricovero avverrà tenendo conto delle liste di attesa e dei livelli di priorità previsti per la medesima condizione clinica.

I membri dell'équipe medica ed il personale del comparto impegnato nella attività operatoria per il supporto sanitario specifico potranno optare per la partecipazione al di fuori del proprio orario di servizio (con prolungamento orario preventivamente definito). In caso di opzione negativa l'attività rientrerà nel normale orario di servizio di ogni singolo operatore.

- 2) nel caso di ricovero con onere della degenza totalmente a carico del paziente e individuazione del Professionista di fiducia, si prevederà la disponibilità di programmazione di interventi integrativi e ulteriori, in fasce orarie marginali e incrementali sull'attività ordinaria (anche facendo ricorso a fasce orarie pre-serali e giornate prefestive e festive);

I membri dell'équipe medica ed il personale del comparto impegnato nella attività operatoria sono quelli nominativamente individuati nel programma dell'intervento presentato dal Professionista e che hanno confermato la propria presenza e l'accettazione delle condizioni proposte; tale personale presta la propria attività volontariamente, al di fuori dell'orario di servizio per tutta la durata della prestazione effettuata e con la remunerazione prevista ed accettata nel piano di programmazione dell'intervento.

Personale:

Il personale, avendo optato per il rapporto di esclusività, che può svolgere l'attività di libera professione in regime di ricovero è:

- il personale della Dirigenza Medica del SSN;
- il personale della Dirigenza sanitaria non medica del SSN;
- il personale Universitario convenzionato;
- il personale della Specialistica Ambulatoriale convenzionato (ex SUMAI).

Il personale di cui sopra che intende attivare tale regime deve presentare richiesta alla Direzione Sanitaria sulla base di apposito modulo (Mod. A), ogni qual volta intende programmare un ricovero.

Il Professionista scelto dall'utente è l'interfaccia diretta e fiduciaria con il paziente e provvede:

- a. alla programmazione del ricovero e di quanto necessario alla corretta gestione clinica, ivi comprese le attività di visita medica quotidiana, prescrizioni diagnostiche, terapeutiche e farmacologiche e delle procedure di dimissione al termine del ricovero (fermo restando che per le attività di assistenza, diagnostica, terapia, interventi in urgenza ecc. l'Azienda garantisce con il suo personale e la sua organizzazione tutto quanto necessario);
- b. alla individuazione nominativa ed all'acquisizione dell'assenso e disponibilità di tutti i componenti dell'équipe eventualmente necessaria all'erogazione della prestazione, alla

attivazione di eventuali spazi di programmazione integrativa in fasce orarie marginali e incrementali sull'attività ordinaria delle sale operatorie e/o di altre strutture e attrezzature di diagnosi e cura necessarie all'espletamento della prestazione fornendo alla DMP e al DAPSS tutti gli elementi necessari a programmare le sedute di sala operatoria, oltretutto alla richiesta di uno slot aggiuntivo sull'applicativo aziendale per la gestione delle sale operatorie;

- c. alla proposta dell'onorario professionale complessivo comprensivo delle quote di onorario condivise e riservate agli eventuali professionisti necessari alla erogazione della prestazione in équipe (dirigenti, infermieri e tecnici).

Al termine di ogni intervento il professionista compilerà specifica modulistica aziendale (Mod. D), indicando i nominativi dell'équipe presente in sala operatoria ed i tempi reali dell'intervento effettuato.

Compensi e tariffe:

La tariffa delle prestazioni risulta composta da:

a. *nel caso di ricovero con onere della degenza parzialmente a carico del SSN e individuazione del professionista di fiducia:*

- quota di partecipazione alla spesa a carico del paziente (30%) riferita all'importo necessario per integrare la parte di tariffa DRG prevista a carico del SSN (70%);
- quota a carico del paziente riferita all' "onorario professionale" definita in base alla richiesta economica formulata dal Professionista scelto dall'utente per la gestione complessiva delle attività di sua competenza connesse al ricovero e per la propria prestazione in qualità di primo operatore da svolgersi fuori dal debito orario. A detta quota si aggiungono gli importi previsti a copertura dei compensi per l'équipe di supporto diretto. Tutti gli altri oneri aziendali sono coperti dalla tariffa DRG; eventuale costo del materiale protesico e/o di farmaci ad alto costo, il costo aggiuntivo per il comfort alberghiero ed eventuali altri costi non previsti in fase di stesura del preventivo;

b. *nel caso di ricovero con onere della degenza totalmente a carico del paziente e individuazione del professionista di fiducia:*

- *quota a carico del paziente* riferita al costo del ricovero quantificata nell'intera tariffa DRG, ad esclusione del compenso del Professionista scelto e dell' eventuale équipe da questi attivata; *quota a carico del paziente* riferita all' "onorario professionale" definita in base alla richiesta economica formulata dal Professionista scelto dall'utente, per la gestione complessiva delle attività di sua competenza connesse al ricovero e per la propria prestazione in qualità di primo operatore da svolgersi fuori dal debito orario. A detta quota si aggiungono gli importi previsti a copertura dei compensi per l'équipe di supporto diretto. Tutti gli altri oneri aziendali sono coperti dalla tariffa DRG; eventuale costo del materiale protesico e/o di farmaci ad alto costo, il costo aggiuntivo per il comfort alberghiero ed eventuali altri costi per servizi non previsti in fase di stesura del preventivo.

La tariffa che l'Azienda espone per la fatturazione al cliente viene calcolata sulla base dei criteri elencati nelle tabelle 6 e 7 in allegato.

Rendicontazione:

a. per le prestazioni erogate in ambito operatorio l'Azienda provvederà a scorporare dall'orario di servizio timbrato una quota pari ai tempi risultanti dal registro operatorio incrementati di 30 minuti per i tempi accessori.

b. per le prestazioni erogate dal medico fiduciario al letto del paziente e tariffate quale onorario, l'Azienda provvederà a scorporare dall' orario timbrato del Professionista scelto una quota convenzionale di 20 minuti per ciascuna giornata di ricovero.

Non possono essere erogate in regime di libera professione:

- le prestazioni di pronto soccorso;
- i ricoveri nei servizi di emergenza e di terapia intensiva, nelle unità coronariche e nei servizi di rianimazione;
- i ricoveri erogati per attività di trapianto e di emodialisi;
- le prestazioni che, per altissima specializzazione, elevato rischio e/od elevato costo, sono comunque garantite dal SSN per gli aventi diritto all'assistenza sanitaria a carico dello stesso; conseguentemente, rimangono esclusi dal regime di ricovero in libera professione: a) i ricoveri di pazienti in condizioni di urgenza/emergenza, b) i ricoveri di pazienti che richiedono livelli di assistenza intensiva, c) i ricoveri di pazienti che richiedono condizioni di isolamento.

Adempimenti amministrativi:

La S.C. Sistemi d'Accesso e Libera Professione, sulla base delle autorizzazioni concesse al Dirigente e della presa in carico del paziente, provvedono a redigere il preventivo di spesa per il ricovero (Mod. B). Se il paziente conferma il suo proposito di effettuare il ricovero in libera professione, sottoscrive per accettazione apposito modulo (Mod. C), impegnandosi al versamento anticipato di una somma a titolo di acconto pari al 60% del preventivo di spesa. Il pagamento del saldo e di eventuali costi del materiale protesico utilizzato dovrà avvenire alla consegna della fattura all'atto della dimissione.

L'eventuale differenza tra il preventivo ed il consuntivo potrà essere dovuta al diverso peso del DRG riscontrato alla dimissione o di altre circostanze incidenti sulla determinazione della spesa finale.

ATTIVITÀ IN REGIME DI RICOVERO IN SOLVENZA AZIENDALE

ART. 19 - RICOVERI IN REGIME DI SOLVENZA AZIENDALE

L'attività in regime di ricovero in solvenza aziendale viene attivata e promossa dall'Azienda che ne definisce le politiche tariffarie orientate a garantire l'equilibrio costi/ricavi aziendali tenendo conto della copertura dei costi diretti e indiretti di produzione aziendale dei servizi erogati, della loro promozione presso gli utenti interessati, del margine operativo anche in relazione ai volumi di prestazioni richiesti ed alle strategie commerciali e di immagine individuate dalla Direzione dell'Azienda.

La tariffa prevista per la prestazione nel tariffario solventi è definita annualmente con provvedimento aziendale nell'ambito del tariffario aziendale.

La tariffa che l'Azienda espone per la fatturazione al cliente viene calcolata sulla base dei criteri elencati nella tabella 8 in allegato.

L'attività in solvenza aziendale viene svolta da tutto il personale che ne ha titolo nell'ambito dei piani di lavoro periodicamente programmati.

ATTIVITÀ IN CONVENZIONE

ART. 20 - ATTIVITA' DI CONSULENZA PRESSO ALTRE STRUTTURE

Per tale forma di attività si intende quella di consulenza chiesta all'Azienda da soggetti terzi con i quali l'Azienda stipula apposita convenzione in cui sono definite le modalità di erogazione. Detta attività è riservata ai Dirigenti con rapporto di lavoro esclusivo ed è esercitata al di fuori dell'orario di servizio, nella disciplina di appartenenza o, previa autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 6 del presente regolamento.

L'Azienda valuta e verifica attraverso la Direzione Sanitaria l'opportunità e la convenienza alla stipula del rapporto e attesta che l'attività non è in contrasto con le finalità ed i compiti istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale. L'individuazione del personale viene effettuata dal Direttore della struttura sanitaria interessata, nel rispetto del principio della fungibilità e rotazione del personale.

La convenzione disciplina:

- a) limiti orari dell'impegno, compatibili con l'articolazione dell'orario di lavoro;
- b) la natura della prestazione che deve essere a carattere occasionale;
- c) il compenso, definito dall'Azienda, in accordo con i Dirigenti.

Al fine dell'attribuzione del compenso al personale interessato, il Direttore della struttura sanitaria interessata comunica, entro il 5 del mese successivo all'erogazione, mediante compilazione di apposita modulistica aziendale, la rendicontazione delle prestazioni effettuate, alla S.C. Economico Finanziaria che emette fattura alla struttura richiedente.

Il compenso deve affluire all'Azienda che provvederà a trattenere una quota non inferiore al 30%, salvo non sussistano altri costi diretti o indiretti, oltre la quota del 5% prevista dalla legge 189/2012 (legge Balduzzi). L'importo residuo costituisce il compenso professionale a cui si applicano gli oneri di imposta previsti dalla normativa.

La struttura convenzionata non può dare pubblicità dei nominativi dei Dirigenti medici individuati dall'Azienda per l'espletamento dell'attività, in considerazione del fatto che il rapporto convenzionale intercorre esclusivamente tra l'Azienda e la struttura convenzionata stessa.

Le consulenze, nella forma descritta, concorrono con le altre tipologie di attività libero professionale alla determinazione del limite di impegno orario e di attività (art.9).

Qualora l'attività richiesta da terzi sia svolta in orario di servizio, l'attività è considerata istituzionale ed al personale non viene riconosciuto alcun compenso economico.

Per quanto non espressamente regolato si rimanda al "Regolamento aziendale per la stipula di convenzioni attive presso altre strutture e di convenzioni passive".

ATTIVITA' IN AREA A PAGAMENTO

ART. 21 - AREA A PAGAMENTO (AP)

Per attività in AP si intendono le prestazioni richieste dall'Azienda ai propri dirigenti medici e sanitari ad integrazione dell'attività erogata con oneri a carico del SSN e per garantire prestazioni aggiuntive al fine di ridurre le liste di attesa (art. 55 dei CC.CC.NN.LL 8.6.2000 e DPCM 27.3.2000).

Si tratta di una modalità di attivazione di servizi straordinaria, motivata da esigenze non derogabili di controllo delle liste d'attesa e da utilizzarsi per periodi predefiniti e limitati con motivato provvedimento della Direzione Aziendale.

L'Azienda definisce volumi, tempi, modalità di esecuzione delle prestazioni, compiti, tariffe, compensi e stende specifici protocolli.

L'azienda provvede ad erogare le prestazioni avvalendosi di professionisti della specifica professionalità richiesta, che effettuano le prestazioni in orario aggiuntivo al normale debito orario, con timbratura in F7.

Al fine dell'attribuzione delle quote al personale, il Direttore/Responsabile della struttura interessata, fornisce entro il 5 del mese successivo a quello di riferimento, i dati necessari alle verifiche di congruità:

- elenco del personale che ha partecipato all'attività;
- orari nei quali l'attività è stata svolta;
- elenco prestazioni effettuate.

Le fasce orarie entro cui svolgere le prestazioni in regime AP sono concordate tra l'Azienda e la struttura sanitaria coinvolta e, in ogni caso, aggiuntive a quelle già utilizzate per lo svolgimento delle attività istituzionali. Il personale che partecipa al progetto di rientro dei tempi di attesa eseguendo le prestazioni AP non deve trovarsi nelle condizioni ostatiche di cui al precedente art. 8. La S.C. Risorse Umane effettua la verifica sulla rilevazione delle presenze.

Il Coordinamento Ambulatoriale predispone una relazione semestrale sull'andamento dei tempi d'attesa e valuta l'efficacia dei protocolli sulle liste d'attesa. A tale scopo viene implementato, con la collaborazione del SIA, un adeguato sistema di controllo che, sulla base di uno specifico set di indicatori, consente di confrontare le ore lavorate in AP con le ore lavorate in attività istituzionale e di verificare i volumi delle prestazioni prodotte per ora in ciascuno dei due ambiti.

Le prestazioni sono erogate nell'ambito dei compiti di istituto dell'Azienda a favore degli utenti del SSN.

L'Azienda può, in qualunque momento, interrompere, prorogare o modificare i protocolli di AP, qualora intervengano contestazioni di irregolarità, valutazioni negative sull'accessibilità alle prestazioni, necessità derivanti dalla periodica valutazione sui tempi di attesa o qualora venissero adottate nuove direttive o regolamentazioni in materia.

Il personale che partecipa all'attività in AP è tenuto a seguire le stesse regole previste per l'ALPI oggetto dei precedenti articoli. Il personale in particolare non può accumulare un debito orario nei mesi di competenza o precedenti.

Il personale del comparto che partecipa all'attività in AP al fine di soddisfare le esigenze di espletamento della stessa, viene considerato personale di supporto diretto come previsto dall'art. 7.

ART. 22 - ORGANISMO DI PROMOZIONE E VERIFICA: COMMISSIONE PARITETICA

La verifica delle attività svolte in regime di Libera Professione Intramuraria avverrà anche mediante un organismo paritetico (art. 5, comma 2, lettera h del DPCM Sanità del 27/03/2000, nonché art. 54 comma 6 dei CCNL 2000 Aree della Dirigenza) denominato Commissione Paritetica che ha funzioni propositive e di verifica del regolare svolgimento dell'attività Libero Professionale.

I compiti della Commissione Paritetica sono:

- valutare la proposta di modifiche e integrazioni al regolamento per lo svolgimento dell'attività Libero Professionale;
- vigilare sull'andamento dell'attività Libero Professionale;
- verificare il corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale ed attività Libero Professionale;
- favorire il buon funzionamento dell'attività;
- formulare proposte circa lo sviluppo dell'attività Libero Professionale;

- verificare periodicamente che le tariffe coprano le quote dei costi relative alle diverse tipologie di prestazioni.

Per lo svolgimento di tali attività la Commissione si avvale delle risultanze degli uffici di cui al successivo art. 24.

La Commissione Paritetica si riunisce trimestralmente e rimane in carica sino alla scadenza del mandato del Direttore Generale ed è composta da:

- Direttore Sanitario con funzioni di Presidente;
- Direttore della Direzione Medica del Presidio di Varese, che in caso di assenza del Direttore Sanitario lo sostituisce nelle funzioni di Presidente;
- Dirigente Medico, individuato all'interno del Collegio di Direzione;
- Direttore Direzione Medica Presidio Verbanò;
- Direttore Direzione Medica del Presidio di Tradate
- Rappresentante territorio
- Referente amm.vo della S.C. Sistemi di accesso e Libera Professione;
- n. 4 dirigenti rappresentanti delle OO.SS. della Dirigenza.

La Commissione Paritetica viene istituita successivamente all'acquisizione delle designazioni sindacali e prima dell'entrata in vigore del presente regolamento.

Come previsto dalla L. 189/2012 il Collegio di Direzione esprime pareri circa la congruità e l'idoneità degli spazi per l'esercizio della Libera Professione.

ART. 23 - ASPETTI ETICI E COMPORTAMENTALI

Tutto il personale interessato allo svolgimento dell'attività in Libera Professione e Solvenza è chiamato al rispetto del codice deontologico, del Codice di Comportamento Aziendale, del PTPC (Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione), PTTI (Piano Triennale della Trasparenza e Integrità)

ART. 24 - CONTROLLI E SANZIONI

Nell'ambito dei controlli e delle eventuali sanzioni da irrogare, verranno monitorati dalle strutture aziendali competenti i seguenti ambiti:

1. Rapporto tra attività istituzionale e libero professionale della struttura – S.C. Controllo di Gestione e Programmazione
2. Rapporto tra volume orario dell'attività istituzionale e libero professionale per Dirigente medico – S.C. Risorse Umane
3. Svolgimento dell'attività libero professionale all'interno dell'orario di lavoro – S.C. Risorse Umane
4. Confronto tra attività prenotata a CUP e pagata – S.C. Sistemi di accesso e Libera Professione
5. Svolgimento dell'attività in periodi che inibiscono la normale attività lavorativa – S.C. Risorse Umane
6. Verifica delle prestazioni autorizzate – Direzione Sanitaria/Direzione Medica di Presidio

Le modalità operative con le quali sono effettuati i controlli dalle varie Strutture aziendali sono declinate in apposita procedura aziendale.

Ai controlli potranno seguire in caso di inadempienze e secondo la gravità delle stesse, le segnalazioni al Direttore Sanitario per:

- la riconduzione dell'attività nel rispetto di quanto previsto da norme e regolamenti;
- l'applicazione della sospensione dell'attività da 1 a 6 mesi ed in ogni caso fino al ripristino della normale attività;
- l'eventuale avvio, fatto salvo quanto statuito in tema di responsabilità civile - amministrativa - penale e contabile, delle procedure previste in materia di responsabilità disciplinare ai sensi degli artt. 55 e segg. del D.lgs. n.165 del 30/03/2011 e ss.mm.ii. e degli artt.5 e segg. dei CC.CC.NN.LL. Integrativi del 6.5.2010 dell'Area della Dirigenza Medica e S.P.T.A., dai CC.CC.NN.LL. vigenti del Comparto e dal Codice di comportamento aziendale di cui al D.P.R. 62/2013;
- l'addebito del tempo dedicato impropriamente alla L.P. durante l'orario di servizio oppure il recupero delle somme liquidate per attività svolta in orario di servizio;

ART. 25 - NORMA FINALE E DI RINVIO

Il presente Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda ASST Sette Laghi per ottemperare a quanto previsto dalle norme sulla trasparenza e per informare tutti i dirigenti interessati all'effettuazione dell'attività libero professionale intramuraria.

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si rinvia integralmente alle disposizioni vigenti contenute in Leggi nazionali e regionali e nei CC.CC.NN.LL. Resta inteso che il presente regolamento sarà modificato con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati a seguito di evoluzioni normative.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- art. 4, comma 7, Legge 30.12.1991 n. 412;
- DPR 17.02.1992;
- D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i.;
- art. 3, commi 6 e 7, art. 4, comma 3, Legge 23.12.1994 n. 724;
- art. 1 comma 8, Legge 23.12.1996 n. 662; D.M. 31.07.1997;
- D.M. 31.07.1997;
- Legge 23.12.1999, n. 448;
- D.P.C.M. 27.03.2000;
- CC.CC.NN.LL. vigenti della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza S.P.T.A. stipulati in data 8.06.2000 e s.m.i.;
- D.G.R. Lombardia n. VIII/2308 del 5.04.2006;
- D.G.R. Lombardia n. VIII/5162 del 25.07.2007;
- Legge 3.08.2007, n.120 e s.m.i.;
- Accordo Stato Regioni del 18.11.2010;
- Legge 6/11/2012 n.190;
- D.L. 29.12.2011 n. 216, convertito con Legge 24.02.2012 n.14;
- D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito in Legge 08.11.2012 n.189;
- D. Lgs 14/03/2013 n. 33;
- DPR 16/04/2013 n.62;
- D. Lgs. 66/2013 e s.m.i.;
- L.R. n. 33/2009 come modificata dalla L.R. 23/2015 e dalla L.R. 41/2015.

VP

28

Tabella 1. Attività ambulatoriale presso gli spazi interni dell'azienda (art. 16) – Riparto della tariffa

Voce	TIPOLOGIA PRESTAZIONE	AMBULATORIALE SENZA STRUMENTAZIONE E/O MATERIALI	AMBULATORIALE CON STRUMENTAZIONE E/O MATERIALI	
1	TARIFFA PRESTAZIONE			
2	QUOTA AZIENDA	5%	5%	della voce 1
3	QUOTA COSTI	17,50%	dal 24% al 42% (vedi tabella costi)	della voce 1
4	QUOTA PEREQUAZIONE MEDICO (art. 57 CCNL)	5%	5%	della voce 1
5	QUOTA COMPARTO SUPPORTO INDIRECTO	3%	3%	della voce 1
6	QUOTA SUPPORTO DIRETTO	quota su base oraria di € 34,00	quota su base oraria di € 34,00	
7	ONORARIO PROFESSIONISTA	al netto delle voci precedenti	al netto delle voci precedenti	

Importi del personale Dirigente al lordo del 5% del Fondo SSN (art.2 L. 189/2012)

Tabella 2. Quota costi (art. 16) – Quota destinata all'azienda a copertura dei costi per l'uso di beni, servizi, strumentazione e apparecchiature

TIPOLOGIA PRESTAZIONE	Prestazioni a titolo di esempio	QUOTA COSTI
Prestazione con strumentazione / materiale a basso costo	Ecg, Spirometria	24%
Prestazione con strumentazione / materiale a medio costo	Prove da sforzo, medicazioni	25%
Prestazione con strumentazione / materiale a medio costo	Ecografie, Eeg, Emg,	27%
Procedure terapeutiche	Piccola chirurgia	27%
Prelievo		27%
Prestazioni ad alto costo	Biopsia, Endoscopia	37%
Radiologia tradizionale	Rx, Mammografie	37%
Prestazioni di laboratorio	Esami di laboratorio	37%
Radiologia ad alto costo	TAC RM	42%

** Eventuali ulteriori tipologie di prestazioni verranno di volta in volta valutate dal Controllo di gestione

Tabella 3. Attività ambulatoriale in solvenza aziendale (art. 16)

FIGURE PROFESSIONALI	Quota oraria
DIRIGENTI MEDICI*	€ 100,00
DIRIGENTI MEDICI (CERT. PATENTI)*	€ 240,00
DIRIGENTI SANITARI*	€ 100,00
STRUMENTISTA E NOURSE (BOCA)	€ 70,00
TECNICI DI RADIOLOGIA	€ 80,00
INFERMIERI AD ALTA SPECIALIZZAZIONE	€ 50,00
TECNICI SANITARI E RIABILITATIVI	€ 34,00
INFERMIERI E OSTETRICHE	€ 34,00
OPERATORI SOCIO-SANITARI	€ 20,00

Importi del personale Dirigente al lordo del 5% del Fondo SSN (art.2 L. 189/2012)

Tabella 4. Prestazioni rese al domicilio del paziente (art. 17)

quota azienda comprensiva degli oneri contributivi e dei costi generali di gestione e di investimento	percentuale per il Professionista
15% della tariffa (Quota Azienda + Quota Perequazione Medici)	85% della tariffa Importo al lordo del 5% del Fondo SSN (art.2 L. 189/2012)

Tabella 5. Prestazioni rese presso gli studi autorizzati (art. 14)

quota azienda comprensiva degli oneri contributivi e dei costi generali di gestione e di investimento	percentuale per il Professionista
15% della tariffa (Quota Azienda + Quota Perequazione Medici)	85% della tariffa Importo al lordo del 5% del Fondo SSN (art.2 L. 189/2012)

Tabella 6. Attività in regime di ricovero in libera professione parzialmente a carico del SSN (art. 18 punto a.)

N. Voce	Descrizione Voce	Importo voce
1	Onorario Medico	Proposto dal medico
2	Onorario Équipe Medica	
3	Onorario Anestesista	30% della voce 1
4	Quota Personale supporto diretto	12% della voce 1
5	Quota Fondo Perequazione Medica	5% delle voci 1,2,3
6	Quota Comparto supporto indiretto	3% della voce 1
7	Quota Azienda	10% della voce 1
8	Oneri Fiscali	8,50% della voci 1,2,3,4,5,6
9	Quota partecipazione spesa da parte del cittadino	30% del valore DRG
10	Differenza alberghiera	Se richiesta
11	Protesi e/o farmaci particolari	100% del valore
12	Eventuali altri servizi erogati	100% del valore
13	Bollo	Secondo normativa

Importi del personale dirigente al lordo del 5% del Fondo SSN (art.2 L. 189/2012)

Tabella 7. Attività in regime di ricovero in libera professione totalmente a carico del paziente (art. 18 punto b.)

N. Voce	Descrizione Voce	Importo voce
1	Onorario Medico	Proposto dal medico
2	Onorario Équipe Medica	
3	Onorario Anestesista	30% della voce 1
4	Quota Personale supporto diretto	12% della voce 1
5	Quota Fondo Perequazione Medica	5% delle voci 1,2,3
6	Quota Comparto supporto indiretto	3% della voce 1
7	Quota Azienda	10% della voce 1
8	Oneri Fiscali	8,50% della voci 1,2,3,4,5,6
9	Tariffa DRG	100% del valore DRG
10	Quota Intervento	Come previsto all'art. 19 (compensi e tariffe)
11	Differenza alberghiera	Se richiesta
12	Protesi e/o farmaci particolari	100% del valore
13	Eventuali altri servizi erogati	100% del valore
14	Bollo	Secondo normativa

Importi del personale dirigente al lordo del 5% del Fondo SSN (art.2 L. 189/2012)

Tabella 8. Attività in regime di ricovero in solvenza aziendale (art. 19)

N. Voce	Descrizione Voce	Importo voce
1	Tariffa	Definita dall'azienda – comprensiva di tutti i costi
2	Differenza alberghiera	Se richiesta
3	Quota personale Medico	Definita dall'azienda sulla base della tipologia di ricovero
4	Quota personale Anestesista	
5	Quota Personale supporto diretto	
6	Quota Fondo Perequazione Medica	5% delle voci 3,4
7	Quota Comparto Supporto Indiretto	3% della voce 3,4
8	Bollo	Secondo normativa

Importi del personale dirigente al lordo del 5% del Fondo SSN (art.2 L. 189/2012)



AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DEI SETTE LAGHI

Mod. 2 - DOMICILIARE

**RICHIESTA DI SVOLGIMENTO ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE
AL DOMICILIO DELL'UTENTE**

Matricola	Cognome	Nome	Specialità

Codice Prestazione	Descrizione Prestazione	Tariffa
897DOM	Visita Domiciliare (prima visita)	
8901DOM	Visita Domiciliare (controllo)	

Attività a domicilio erogata su richiesta del paziente

Il Professionista richiedente
(timbro e firma)

Data

Interno

e-mail:

Cellulare:

Il Direttore della S.C.
(timbro e firma)

PARERE FAVOREVOLE

PARERE SFAVOREVOLE

La Direzione Medica
(timbro e firma)

PARERE FAVOREVOLE

PARERE SFAVOREVOLE

La Direzione Sanitaria
(timbro e firma)

AUTORIZZA

NON AUTORIZZA

Ufficio Libera Professione Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi, hall nuovo ospedale
e-mail libera.professione@asst-settelaghi.it



Regione
Lombardia

ASST Sette Laghi

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DEI SETTE LAGHI

PRESA IN CARICO

Il/La sottoscritt_ _____ Dottor/ssa dirigente medico presso l'Unità Operativa di _____ del presidio ospedaliero di _____ chiede di effettuare un ricovero in attività libero-professionale intra-moenia:

Ricovero con onere della degenza parzialmente a carico del SSN (Tutti i cittadini italiani e gli stranieri residenti in Italia)

Ricovero con onere della degenza totalmente a carico del paziente (Dipendenti italiani e stranieri Euratom e quelli non coperti dal Servizio Sanitario Nazionale)

- del seguente utente: Euratom Non coperto da SSN Altre Assicurazioni _____

Sig./Sig.ra _____ nato/a il _____ a _____

abitante in via _____ città _____ prov. _____

Cellulare: _____ Codice Fiscale: _____

Indirizzo mail: _____

Tipologia del ricovero: Chirurgico Medico

Diagnosi di entrata: _____ Codice DRG dell'intervento: _____

Descrizione dell'intervento: _____

Eventuali patologie concomitanti che possono determinare complicanze durante e dopo l'intervento: _____

Utilizzo di dispositivo artificiale: (Modello - Marca - Codice) _____

Stima durata della degenza (salvo imprevisti e complicazioni): n° giorni: _____ Day Surgery

Tariffa richiesta dal primo operatore: _____

Tariffe spettanti agli eventuali membri dell'equipe medica:

2° operatore: _____ 3° operatore: _____

Data: _____ Firma e Timbro del medico richiedente _____

Firma e Timbro il Direttore della S.C

PARERE FAVOREVOLE

PARERE SFAVOREVOLE

PARERE FAVOREVOLE

La Direzione Medica

PARERE SFAVOREVOLE

AUTORIZZA

La Direzione Sanitaria

NON AUTORIZZA

Ufficio Libera Professione ASST dei Sette Laghi_Palazzina Amministrativa 11 Vecchio Ospedale di Circolo
e-mail libera_professione@asst-settelaghi.it



AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DEI SETTE LAGHI

Preventivo di spesa per prestazioni libero professionali intramurarie in regime di ricovero, day hospital e di day surgery

Il/la Sig./ra _____ nato/a _____

Il _____ Codice fiscale _____

residente in _____ città _____ prov. _____

Telefono _____ indirizzo mail: _____

ha chiesto l'erogazione in regime di libera professione intramuraria della seguente prestazione

in regime di

- Ricovero con onere della degenza parzialmente a carico del SSN
 Ricovero con onere della degenza totalmente a carico del paziente

DRG presunto _____ codice DRG _____

a cura del Dr. _____ quale medico prescelto.

Preventivo di spesa Totale €.

Data _____

Firma per accettazione _____

Ufficio Libera Professione ASST dei Sette Laghi _Palazzina Amministrativa 11 Vecchio Ospedale di Circolo
e-mail libera.professione@asst-settelaghi.it



AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DEI SETTE LAGHI

Accettazione a fruizione di prestazioni di ricovero in libera professione intramuraria

Il sottoscritto/a _____ nato/a _____
il _____ Codice fiscale _____
residente in via _____ città _____ prov. _____
Telefono _____ Indirizzo mail _____

O la/il delegato

Sig./ra _____
del/lla Sig./ra _____ nato/a _____
il _____ Codice fiscale _____
residente in via _____ città _____ prov. _____
Telefono _____ Indirizzo mail _____

chiede di fruizione delle prestazioni in libera professione intramuraria del Dr. _____
_____ in servizio presso l'U.O. _____
del P.O. di _____

DICHIARA

- di essere stato informato dal Dr. _____ sulle modalità di fruizione delle prestazioni in libera professione intramuraria e di essere a conoscenza che la stessa prestazione può essere fruita con oneri a totale carico del Servizio Sanitario Regionale ma di avere liberamente scelto di ottenere la prestazione in libera professione intramuraria in regime di:
 - Ricovero con onere della degenza parzialmente a carico del SSN
 - Ricovero con onere della degenza totalmente a carico del paziente
- di avere preso atto che per la fruizione della prestazione in libera professione intramuraria del Dr. _____ il costo preventivato è pari a € _____ e sotto la propria responsabilità, di sostenere le spese derivanti dal ricovero ospedaliero in regime di libera professione, pari al valore del DRG all'atto della dimissione ed eventuali altre variazioni intervenute durante la degenza.
- di versare a titolo di acconto la cifra di € _____ corrispondente al 60% del preventivo di spesa prima dell'intervento e il restante 40% a ricevimento fattura.

Si allegano i seguenti documenti:

- Copia bonifico bancario
- Copia documento d'identità
- Copia della presa in carico da parte dell'assicurazione

Consente, alle condizioni di cui al D.L.vo 30.06.2003 n.196, il trattamento dei propri dati personali per le finalità previste.

Data _____

Il Paziente _____



AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DEI SETTE LAGHI

VERBALE DI SALA OPERATORIA

da consegnare compilato e firmato all'Ufficio Libera Professione entro il primo giorno lavorativo dalla data di esecuzione dell'intervento

Sig./Sig.ra _____

Abitante in via _____ città _____ prov. _____

Telefono _____ codice fiscale _____

Numero cartella Clinica: _____ Data di esecuzione dell'intervento: _____

Codice e descrizione dell'intervento eseguito: _____

Nominativi e impegno orario del Personale che ha eseguito l'intervento:

• **Medico Fiduciario:**

Nominativo _____ Specialità _____ Matricola _____ dalle _____ alle _____

• **Medici componenti l'equipe:**

Nominativo _____ Specialità _____ Matricola _____ dalle _____ alle _____

Nominativo _____ Specialità _____ Matricola _____ dalle _____ alle _____

Nominativo _____ Specialità _____ Matricola _____ dalle _____ alle _____

• **Medico Anestesista:**

Nominativo _____ Matricola _____ dalle _____ alle _____

• **Personale del comparto di supporto:**

Nominativo _____ Specialità _____ Matricola _____ dalle _____ alle _____

Nominativo _____ Specialità _____ Matricola _____ dalle _____ alle _____

Nominativo _____ Specialità _____ Matricola _____ dalle _____ alle _____

Data

Firma del Medico Fiduciario

Ufficio Libera Professione ASST dei Sette Laghi - Palazzina Amministrativa 11 Vecchio Ospedale di Circolo
e-mail libera.professione@asst-settelaghi.it